

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SPAGNOLLI, NOÈ, SPIGAROLI e BENAGLIA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 LUGLIO 1972

Contributo straordinario al Centro nazionale di studi manzoniani con sede in Milano, per opere di restauro, pubblicazione di opere ad alto livello scientifico e iniziative celebrative del centenario della morte di Alessandro Manzoni

ONOREVOLI SENATORI. — Il 22 maggio 1973 cadrà il centenario della morte di Alessandro Manzoni, lo scrittore italiano tra i più grandi di tutte le epoche, il patriota insigne che Camillo Benso di Cavour volle senatore del regno il 29 febbraio 1859 « per servizi eminenti resi alla patria » e al quale il Consiglio comunale dell'Urbe decretò, nel 1872, la cittadinanza onoraria di Roma quale riconoscimento delle « aspirazioni costanti di una lunga vita all'indipendenza e all'unità d'Italia ». Di lui Mazzini scrisse: « Il nome di Manzoni si confonde con quanto di bello e di grande santifica in Italia la giovane scuola »; Gioberti lo definì: « la gloria vivente degli Italiani »; Carducci, nella palinodia del discorso di Lecco nel 1891, riconobbe in lui « un grande e sereno intelletto, un animo alto e puro, un alfiere di verità che diviene idealità ».

Goethe, il grandissimo Goethe, dopo averlo definito: « cristiano, ma senza esaltazione morbosa; cattolico, ma senza bigotteria; zelante, ma senza durezza », espresse nei colloqui con l'Eckermann la convinzione, ri-

tratta dalla lettura del romanzo manzoniano, che « difficilmente si sarebbe potuto, in linea di finezza psicologica e di forza artistica, andare più in là ».

Nei tempi a noi più vicini, Giorgio Lukács, il maggiore esponente della critica letteraria di ispirazione marxista-leninista, riconosce nel Manzoni « un poeta veramente grande ». Filippo Turati, *leader* dell'opposizione socialista alla Camera dei deputati, nel suo discorso del 22 maggio 1923 nella ricorrenza del cinquantesimo annuale della morte del Manzoni affermò che il grande lombardo « sparse un così alto fulgore sul pensiero umano e italiano che veramente si può dire che nessuno forse, in Italia, fu più poliedrico di lui: sublimemente cristiano e aperto a tutte le audacie del pensiero moderno; italianissimo e universale; aristocratico e profondamente plebeo nel senso migliore e più alto dei due vocaboli. Il suo romanzo, infatti, fu da noi il primo romanzo veramente di popolo... Questo morto di mezzo secolo fa è un morto di ieri. Dico male: è un vivo di oggi e di domani, un vivo di sempre. Più

ci allontaniamo nel tempo, tanto più emerge ed ingrandisce sull'orizzonte della storia ».

Senza tema di esagerazione, può ben dirsi che le celebrazioni centenarie dell'unità d'Italia potranno considerarsi degnamente concluse con la celebrazione del centenario della morte di Alessandro Manzoni.

Il Centro nazionale di studi manzoniani, istituito con regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1679, con sede in Milano, dotato di personalità giuridica, retto e amministrato da un comitato presieduto da una personalità prescelta tra gli studiosi più autorevoli e più benemeriti del culto del grande scrittore (art. 2 del citato regio decreto-legge) con provvedimento del Ministro della pubblica istruzione, ha programmato per la ricorrenza del centenario una serie di iniziative intonate alla solennità del tributo di ammirato ricordo e di riconoscente amore che l'Italia deve a uno dei suoi figli più gloriosi e benemeriti.

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha già annunciato l'impegno di provvedere, nella ricorrenza centenaria, alla emissione di una serie di francobolli commemorativi.

Il presente disegno di legge è inteso ad assicurare al Centro nazionale di studi manzoniani un contributo statale straordinario di complessive lire 740 milioni così ripartiti:

lire 150 milioni per opere di restauro, di consolidamento e di ripristino della facciata in cotto, verso piazza Belgioioso, della casa milanese di Alessandro Manzoni; per lavori di sistemazione della biblioteca del Centro nazionale di studi manzoniani; per lavori di sistemazione ed arredamento interno del Museo manzoniano;

lire 350 milioni per la costituzione di un fondo per il finanziamento di ricerche, per la pubblicazione di opere di critica man-

zoniana ad alto livello scientifico e di una completa bibliografia manzoniana, nonchè per la ripresa sistematica della pubblicazione della rivista « Annali Manzoniani »;

lire 25 milioni per il restauro dei libri (circa 5 mila volumi) delle due biblioteche personali del Manzoni a Milano e a Brusuglio;

lire 200 milioni per manifestazioni celebrative del centenario, a Milano, a Roma e in altre località italiane.

Le principali iniziative già programmate sono:

a) un congresso internazionale ad alto livello scientifico, da tenersi a Milano nel maggio 1973;

b) una solenne celebrazione centenaria al Teatro alla Scala;

c) l'esecuzione della « Messa da *requiem* » di Giuseppe Verdi, nel Duomo di Milano, da parte dell'orchestra e del coro del Teatro alla Scala;

d) la celebrazione nazionale del centenario a Roma, in Campidoglio;

e) celebrazioni varie nelle città lombardo-venete ove particolarmente vivo è il culto del Manzoni e del Rosmini;

lire 15 milioni per la pubblicazione di un catalogo delle Mostre manzoniane che saranno organizzate in occasione del centenario.

Onorevoli senatori, il sacrificio richiesto *una tantum* all'erario dello Stato, a parziale copertura degli oneri per la celebrazione del centenario della morte di Alessandro Manzoni, rappresenta una testimonianza di amore e di gratitudine dell'intero popolo italiano a colui che con l'anima, con l'arte, con la vita ha dato il suo inestimabile contributo alla causa del nostro riscatto nazionale.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È assegnato al Centro nazionale di studi manzoniani, istituito con regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1679, con sede in Milano, il contributo straordinario di lire 740 milioni per opere di restauro e di sistemazione interna della casa ove Alessandro Manzoni abitò in Milano, destinata in perpetuo, con regio decreto-legge 17 marzo 1938, n. 193, convertito in legge 4 giugno 1938, n. 887, a sede del predetto Centro nazionale; per la costituzione di un fondo per ricerche e pubblicazioni di opere di critica manzoniana ad alto livello scientifico; per il restauro dei libri delle due biblioteche personali del Manzoni a Milano e a Brusuglio; per le manifestazioni celebrative del centenario della morte del Manzoni a Milano, a Roma e in altre città d'Italia; infine, per la pubblicazione di un catalogo delle Mostre manzoniane organizzate in occasione del centenario.

Art. 2.

All'onere di bilancio relativo sarà fatto fronte mediante prelievo dai fondi a disposizione del Ministero della pubblica istruzione per spese di conservazione del patrimonio artistico nazionale e per iniziative culturali a carattere straordinario.